



La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*

13 Marzo 2014

Anno 3 – Numero 6



Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

Buon Compleanno, don Michele!

Caro Don Michele,
come non poter scrivere della ricorrenza per la
tua nascita: domenica 9 marzo abbiamo
festeggiato! Che magnifica giornata!

Sin da subito dopo colazione, tutti insieme
felici, ti abbiamo fatto gli auguri entrando a
valanga nella tua stanza e cantandoti buon
compleanno ed io non vedevo l'ora di poterti
abbracciare e baciare.

In comunità si percepiva gioia da parte di tutti,
c'era un via vai per poter organizzare l'evento
nel modo migliore, perché, conoscendoti,
sappiamo che curi tutto nei minimi particolari.
Oltre a noi, tutti i tuoi amici hanno avuto il
piacere di partecipare alla tua giornata, dal
Presidente della Regione Nichi Vendola, al
Sindaco di Foggia Gianni Mongelli,
all'Assessore Regionale Elena Gentile e tante

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

altre persone che ti vogliono bene e ti stimano. La celebrazione della Messa è stata come sempre intensa. Il nostro amico Francesco, al termine della stessa, ha letto emozionando la lettera che ti abbiamo scritto ed anche le parole di Vendola hanno fatto da contorno ad un momento emozionante.

Tutti, ma davvero tutti come consuetudine con te abbiamo fatto la foto all'ingresso della Chiesa! Che bel momento è stato per me, in questa fase della mia vita, poter essere nella foto del tuo compleanno!

Subito dopo, ci aspettava un ottimo aperitivo e poi abbiamo riempito la sala. Dalle pietanze (grazie Mara!) al servizio in sala tutto è stato perfetto e ringrazio i miei compagni che si sono tanto impegnati nel riordino!

Nel pomeriggio ti abbiamo dedicato un po' di spettacolo puro. Io con Vincenzo, Massimo, Giuseppe, Paolo, Rosario ed Antonio ti abbiamo dedicato una canzone a testa, aiutati dai nostri insegnanti di canto, la "grande coppia" Angela e Lino. Che emozione poter condividere quei momenti e dedicarti musica e parole!

Poi lo spettacolo dei tuoi amici cantanti (non dilettanti allo sbaraglio come noi!) che ci hanno deliziato con la loro performance degna di uno spettacolo ad alti livelli tutto dedicato a te. Poi la poesia che hai recitato: non abbiamo avuto nemmeno la prontezza di applaudire, dovevamo riprendere il fiato perché ci hai fatto viaggiare con la mente nei versi della poesia e abbiamo perso la consapevolezza dello spazio e del tempo...

Grazie per questo regalo che ancora una volta tu hai fatto a noi, altro elemento che ti conferma indimenticabile in ognuno dei nostri cuori.

Un bacio grandissimo da Carlo!

Lettera a don Michele

Caro don Michele, ti regaliamo questa lettera anche perché non abbiamo niente da regalarti. Tu per noi sei un punto di riferimento, un papà, un amico, un uomo con un infinito cuore, una grande semplicità ed a noi dai la forza nei momenti difficili di andare avanti.

Ogni volta che qualcuno di noi viene a parlare con te gli riempi subito il cuore di gioia, gli fai crescere una voglia di vivere che avevamo perso da tempo.

Vivere con te ci insegna che abbattendo la barriera dei pregiudizi, non giudicando, non essendo prevenuti, e lasciando andare tutte le paure finiremo per amare noi stessi e gli altri.

Sì, perché tu ci insegni che la vita è bella e va vissuta sia in discesa che in salita; la felicità è un dono e noi ti ringraziamo per averci fatto riscoprire questo dono! Un abbraccio forte dai tuoi ragazzi! Grazie don Michele!

Carnevale ad Emmaus

Anche quest'anno abbiamo festeggiato il carnevale con i ragazzi della Casa del Giovane e le famiglie.

Abbiamo fatto dei giochi, abbiamo ballato, abbiamo rotto la pentolaccia; insomma ci siamo scatenati senza pensare più a niente.

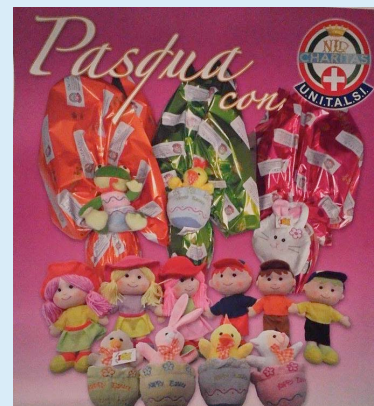
È stato bellissimo perché è stato bello riscoprire il divertimento sano. Ciò che fai lo senti perché lo fai di tua spontanea volontà e in quegli attimi sei consapevole di ciò che fai e a fine serata ne sei anche fiero, al contrario del "divertimento" sotto effetto di sostanze nel quale si è storditi e ci si vuole mettere al centro delle attenzioni, pensando di aver la situazione in mano per poi svegliarsi la mattina e non ricordare niente.

Quindi è meglio sballarsi di piena felicità, di divertimento allo stato puro essendo se stessi.

Francesco I.



Pasqua solidale con l'Unitalsi



L'UNITALSI, nel lungo cammino di 110 anni, continua a essere: "Espressione di uno sguardo che accoglie, mano che solleva e accompagna, parola di conforto, abbraccio di tenerezza [...] I poveri, anche i poveri di salute, sono una ricchezza per la Chiesa". (Papa Francesco).

L'associazione si autofinanzia grazie alle iniziative di raccolta fondi.

Contribuite anche voi a questo meraviglioso progetto d'amore e, con un'offerta minima di 6,00 euro, la nostra associazione vi offrirà un delizioso uovo di cioccolato.

Quanti fossero interessati all'acquisto delle uova sono pregati di rivolgersi a Milena Berardi e/o ai ragazzi del giornalino.

La Musicoterapia

Descrizione del centro di interesse

Tra i diversi centri di interesse presenti nella comunità Emmaus, vi è quello di musicoterapia tenuto da Giuseppe P.. Nella seduta di musicoterapia si entra tutti insieme, non è permesso il linguaggio verbale, non ci sono indicazioni su come e cosa suonare.

La prima ora comincia con un breve momento di confronto verbale e analisi dei sentimenti. Successivamente si svolgono esercizi di sfogo e rilassamento collegati a quanto emerso nella prima fase. La restituzione verbale avviene alla fine dell'incontro quando è consentito parlare.

Fondamentali sono la posizione, lo sguardo, gli equilibri, la sinergia, l'armonia, la complicità che si viene a creare tra i membri del gruppo, il volume ed il ritmo.

Anche una presenza silenziosa dà il suo contributo al suono di ogni strumento, poiché i ragazzi che decidono di usare uno strumento, saranno inconsapevolmente condizionati da ogni elemento sonoro e non solo.

Durante la visita di noi inviati del giornalino, nel gruppo si è notato un primo disagio determinato dalla presenza estranea: con la musicoterapia, infatti, i ragazzi mettono il proprio "io" a nudo, mostrando la propria intimità e vivendo una regressione emotiva.

Lo strumento è catalizzatore, spinge ad esprimere i sentimenti più celati passando attraverso diversi stati emotivi. Ciò serve per guardare, toccare, rendere tangibili e affrontabili quei sentimenti inconsci che condizionano senza che si possa gestirli.

La musicoterapia serve da amplificatore delle emozioni.

Anche la musica che ascoltiamo in radio ci dà sempre un'emozione sia positiva che negativa determinano le nostre preferenze musicali.

Quando ascoltiamo la nostra musica preferita, inconsapevolmente ci auto somministriamo una seduta di musicoterapia.

FRANCESCO I.

Il mio rientro ad Emmaus

Dopo un intero programma condotto discretamente e il rientro in famiglia, sono tornato ad Emmaus per rafforzarmi e per cercare di capire i miei punti deboli per quanto riguarda il problema della dipendenza.

Con molta determinazione ho deciso di rientrare e ripartire dal CIDAR.

Oltre ad Emmaus ho avuto l'opportunità di andare in altre comunità, ma ho scelto di ritornare qui per l'efficienza degli operatori e di tutto il sistema.

Subito ho legato con gli altri ragazzi, sono riuscito ad integrarmi con il gruppo molto velocemente e ho ritrovato anche vecchi amici che avevo lasciato nel primo percorso.

Questo mi ha dato subito gioia e lo stimolo per il nuovo percorso come se avessi una marcia in più. Solo in quel momento mi sono reso conto dell'importanza della comunità e sono riuscito a capire che in questi casi la cosa più importante e difficile è saper chiedere aiuto.

Penso sia un successo e un traguardo riconoscere di aver bisogno di aiuto e comprendere le proprie debolezze per migliorare e per rafforzarsi. Infatti fino a quando si è in comunità siamo protetti ed amati, ma fuori ci sono le vere difficoltà i veri ostacoli e si deve essere forti per non sbagliare ed affrontare tutto senza cadere in tentazioni che portano solo a gravi conseguenze.

Mi auguro di poter raggiungere i miei obiettivi e quindi di terminare il mio percorso in modo tranquillo e sereno.

Leonardo V.



La Gazzetta di
Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*

Anno 3 –
Numero 6

13
Marzo
2014